

## Christopher Pissarides Premio Nobel 2010

# «Modello-Cipro ingiusto e pericoloso»

**Roberto Bongiorno**

NICOSIA. Dal nostro inviato

■ Ingiusta, perché punisce i correntisti per rimediare agli errori commessi da altri. E pericolosa, perché rischia di innescare un effetto domino nei paesi più vulnerabili della zona euro provocando una fuga dei risparmi verso banche straniere. Christopher Pissarides, premio Nobel per l'economia nel 2010, oggi a capo del *Cyprus Economic Policy Council*, non ha dubbi: il prelievo forzato sui depositi superiori ai 100mila euro presso la Bank of Cyprus (Boc), il più grande istituto di credito cipriota, è stata una manovra che rischia di fare molti più danni rispetto all'obiettivo che si proponeva: il salvataggio di Cipro. «Se fossi un cittadino spagnolo con un conto superiore ai 100mila euro - spiega Pissarides - aprirei un altro conto in un'altra banca straniera per trasferire la parte di deposito non garantita».

Sono trascorsi tre mesi dall'accordo tra Cipro e la Troika (Bce, Ue e Fmi), che in cambio di un prestito di 10 miliardi impegna Cipro a un severo piano di aggiustamento fiscale e ad attuare un prelievo forzoso sui depositi della Laiki e della Boc superiori a 100mila euro.

Tutto è incerto. Innanzitutto non sappiamo cosa faranno i ciprioti dei loro risparmi una volta che saranno tolte le restrizioni alle transazioni bancarie. Ma soprattutto non abbiamo indicazioni chiare su quali siano gli assets attivi e le passività. La gestione dei bilanci è stata

tutt'altro che accorta. Occorre un'operazione oculata per valutare lo stato della liquidità e la somma necessaria per la ricapitalizzazione. Dicono che a inizio luglio sarà fatta chiarezza. Ne dubito. Stiamo ancora aspettando.

**Il timore è che i correntisti della Bank of Cyprus possano arrivare a subire un pesante taglio dei loro depositi, forse anche del 60%.**

Il 37,5% dei depositi superiori a 100mila euro sarà convertito in azioni della Boc. Un altro 22,5% è stato congelato e potrebbe subire la stessa sorte (il rimanente 40%, a sua volta congelato, continuerà a maturare interessi, che non saranno pagati finché Boc sarà in ordine, Ndr). Non ne sappiamo ancora molto, ma il sospetto è che la ricapitalizzazione costerà più dei 5,8 miliardi previsti. E che potrebbero essere convertiti in azioni parte di questi depositi congelati.

**Se l'obiettivo era liquidare la Laiki e salvare almeno la Bank of Cyprus (Boc), allora perché trasferire alla Boc, oltre ai depositi della Laiki inferiori ai 100mila euro, quindi garantiti, anche il debito che Laiki aveva verso la Bce attraverso il meccanismo dell'Emergency liquidity assistance? Sono oltre nove miliardi di euro.**

Tutto ciò è molto strano. A Cipro operano molte banche. Una di queste va in bancarotta, la Laiki, a causa della sua esposizione in Grecia. Vi è un'altra banca, di gran lunga la più grande a Cipro, che sta attraversando serie difficoltà perché ha acqui-

stato titoli di stato greci, poi sottoposti all'haircut. Ma non era in bancarotta. Ed ecco che la Bce offre liquidità alla Laiki per compiere operazioni che non avrebbero mai dovuto essere eseguite. Quando non è più possibile andare avanti, il debito verso la Bce viene trasferito alla Boc, già in difficoltà a causa dell'haircut che la Bce aveva imposto alla Grecia due anni prima. È come se volessero dichiarare guerra alla Boc, punendo peraltro i correntisti. Se una banca è già in difficoltà per i bond greci, in principio dovrebbero aiutarla a uscirne, evitando la bancarotta, come hanno fatto con le banche greche esposte sui titoli di stato.

**Le filiali greche della Boc sono state cedute alla Pyraeus Bank. Tuttavia in capo alla Boc sarebbero rimasti vari impegni finanziari mentre all'acquirente greco sarebbero state trasferite le relative garanzie. Non è chiaro se il prezzo di vendita sia stato equilibrato o si sia trattato di una svendita.**

È stata una battaglia tra il team della Troika che si occupa della Grecia e quello che si occupa di Cipro. La Banca centrale cipriota, il Governo e la "Troika di Cipro" chiedevano che la "Troika greca" si accollasse le passività delle sedi greche di Laiki e Boc, anche perché erano conseguenza della crisi greca. La "Troika greca" si è rifiutata. L'Eurogruppo ha appoggiato quest'ultima, con il risultato che tutte le perdite sono state rovesciate sui correntisti ciprioti. La Bank of Pyraeus ha ac-

quistato le sedi greche a un prezzo molto basso, tenendosi solo tutti gli assets positivi. L'Eurozona dovrebbe essere un'unione di Stati con pari diritti, ma non funziona così.

**L'Unione Europea è divisa: austerità o crescita?**

Non hanno tenuto conto dei tempi. Le riforme strutturali volte a stimolare la crescita richiedono un arco di tempo lungo. Anche 5 anni per avere un impatto sull'economia. Lo abbiamo visto nel Regno Unito o in Germania durante le riforme di Gerhard Schroeder. Non si possono riformare le professioni, o aprire una società, e aspettarsi risultati già un mese dopo. Occorre attendere che l'andamento dell'economia sia maturo per trarre vantaggio da tali riforme. L'austerità, invece, ha un'impatto immediato sull'economia. Oggi stanno provocando un grande shock economico con l'obiettivo di incoraggiare la crescita nel futuro. Non è necessario. Si può incoraggiare la crescita ora.